

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/01097
 presentata da **PEPE MARIO** il **11/05/1998** nella seduta numero **351**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **2/01092** abbinato in data **05/12-1998**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
DE MITA LUIGI CIRIACO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998
JERVOLINO RUSSO ROSA	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998
CANANZI RAFFAELE	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998
PICCOLO SALVATORE	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998
TUCCILLO DOMENICO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998
ABBATE MICHELE	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998
ALBANESE ARGIA VALERIA	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/11/1998

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MINISTERO DELL'AMBIENTE
MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO, data delega **05/12/1998**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
BARBERI FRANCO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DELL'INTERNO	05/12/1998
REPLICA		
PEPE MARIO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	05/12/1998

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 11/05/1998

INTERLOCUTORIO IL 12/05/1998
ABBINAMENTO (ATTO NON CAPOSTIPITE) IL 12/05/1998
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 12/05/1998
ITER CONCLUSO IL 12/05/1998

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CALAMITA' NATURALI, DIFESA DEL SUOLO, FONDI E FINANZIAMENTI COMUNITARI, FORME ECONOMICHE DI ASSISTENZA, FRANE, PIOGGE E ALLUVIONI, PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E INFORTUNISTICA, SORVEGLIANZA SISMICA E IDROGEOLOGICA, VITTIME DI CALAMITA' E DISASTRI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

L 1989 0183, SARNO (SALERNO+ CAMPANIA+), SIANO (SALERNO+ CAMPANIA+), BRACIGLIANO (SALERNO+ CAMPANIA+), QUINDICI (AVELLINO+ CAMPANIA+), SAN FELICE A CANCELLO (CASERTA+ CAMPANIA+)

TESTO ATTO

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'ambiente, della difesa, per sapere - premesso che: martedì 5 maggio 1998 e per tutta la notte successiva in molti comuni della Campania, in particolare Sarno, Siano, Bracigliano e San Felice a Castello, si sono verificati, a causa della pioggia, numerosi smottamenti e frane; diciotto anni fa il terremoto del 23 novembre 1980, avendo colpito gran parte dell'Irpinia danneggiando gravemente gli stessi comuni che oggi, insieme a Quindici, sono stati travolti da questa nuova tragedia; in seguito al crollo di numerose abitazioni si è registrato un rilevante numero di morti e feriti e, mentre la protezione civile cerca di evacuare le abitazioni e le strutture in pericolo, si contano già migliaia di senza tetto; dalla mappa "rischio-territorio" elaborata dal ministero dell'ambiente su dati del Consiglio nazionale delle ricerche emerge chiaramente che la struttura morfologica della Penisola, e in primis il territorio della Campania, sono statisticamente inclini a disastri idrogeologici; le ultime alluvioni, le frane e gli smottamenti che hanno cancellato nel fango parti intere della regione Campania sono la risultanza di una incivile e dissennata politica di uso del territorio, dell'abusivismo edilizio e dell'irrazionale disboscamento a danno di zone già particolarmente vulnerabili e per le quali le catastrofi idrogeologiche non costituiscono eventi di natura eccezionale; la difesa del suolo, assieme alla tutela delle acque, è una delle più grandi priorità nazionali che richiede strumenti efficaci e risorse finanziarie e umane adeguate; la legge n. 183/89 non è riuscita a risolvere l'annoso problema dell'assetto idrogeologico del territorio e, tuttora, il coordinamento della protezione civile e dall'ambiente, nonché il commissario nominato dal Governo, hanno delle serie difficoltà ad approntare un organico programma di interventi infrastrutturali idonei a garantire una efficace previsione e prevenzione degli eventi calamitosi; è necessario passare da un'azione di monitoraggio, peraltro attualmente fondata su una carta geologica parziale e su un sistema informativo territoriale inadeguato, ad una reale politica degli investimenti a tutela dell'ambiente e del territorio, in linea con gli obiettivi programmatici fissati dall'Unione Europea -: con quali tempi, risorse e strumenti si intenda intervenire al fine di recare soccorso e sollievo alle famiglie colpite da eventi luttuosi e alle oltre mille persone rimaste senza tetto; se non ritenga necessario individuare una quota di finanziamenti aggiuntivi rispetto alle disponibilità attuali per rafforzare i servizi e gli strumenti tecnici nazionali volti alla ricostruzione nelle aree colpite; quali siano i programmi di intervento infrastrutturale per la difesa del suolo che le autorità competenti intendano adottare, anche attraverso un maggiore coordinamento per l'utilizzo delle risorse previste dall'Unione Europea; se non sia opportuno promuovere un adeguamento della normativa vigente per stabilire la certezza dei ruoli e delle eventuali responsabilità delle amministrazioni preposte, al fine di evitare così nuove inutili e fumose polemiche. (2-01097)